

Si allungano i tempi per il subentro di una nuova impresa a Fincosit: rischia di saltare al 2021 l'ultimazione del tunnel

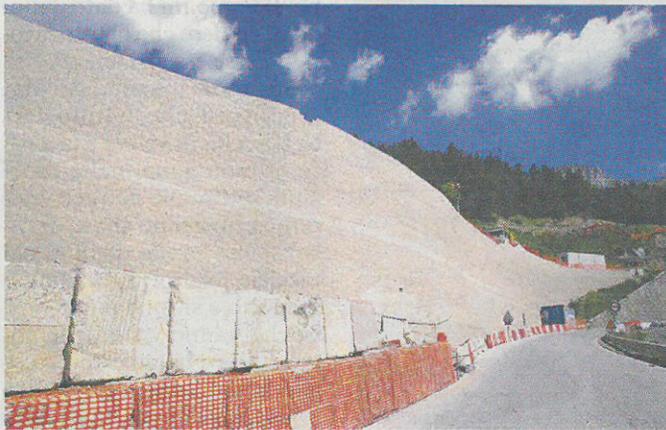
# Tenda bis, cantiere ancora fermo

*"Il muro della vergogna" sul versante francese dovrà essere demolito e ricostruito*

**Limone** - Anas, ancora una volta, alla Conferenza intergovernativa Italia-Francia riunita a Parigi la scorsa settimana, ha preso tempo e non ha dato risposte certe sull'apertura del cantiere del tunnel di Tenda.

L'assessore regionale ai trasporti, Francesco Balocco, riferisce: "Anas ha affermato che la trattativa con la ditta seconda classificata (il consorzio Edilmaco) è stata più lunga del previsto, ma l'auspicio è di chiudere entro fine mese".

I tempi si allungano perché le magagne del cantiere sono tali e tante, e non solo per causa della Fincosit, con cui è stato rescisso il contratto per "gravi inadempienze", da rendere difficile il subentro di un'altra impresa. Anas "auspica" di chiudere le trattative per fine ottobre con la torinese Edilmaco. Se così non fosse, potrebbe essere difficile mantenere la promessa, fatta a giugno in Prefettura a Cuneo da Stefano Liani, direttore progettazione e realizzazione la-



vori, di finire il Tenda bis entro il 2020. Per ultimare la nuova galleria mancano 1.700 metri di scavo, opere varie e impianti che corrispondono a circa 54 milioni di euro. Con un andamento ottimale, il cantiere potrebbe avanzare di 2,5 milioni di lavori al mese, che corrispondono a quasi due anni.

I conti non sono difficili da fare: o nell'arco di poche settimane arriveranno gli operai o Anas fisserà una nuova sca-

denza nel 2021.

A Parigi, la Cig ha ribadito che il "muro della vergogna", poco a valle dello sbocco del tunnel in Val Roya, dovrà essere demolito. Il manufatto alto fino a 11 metri, presenta cedimenti e rigonfiamenti. Per i francesi l'opera è pericolosa, mentre "per Anas i dati rivelano una sostanziale stabilità della struttura, ma i sistemi di rilevamento manderanno un'allerta automatica alla cen-

trale operativa in caso di movimenti anomali che porteranno l'immediata chiusura della strada qualora si ravvisi un pericolo per la circolazione, riferisce ancora Balocco.

I maggiori costi per adeguare e risolvere i problemi esterni (impermeabilizzazioni in galleria, muro...), imputabili alla Grandi Lavori Fincosit, saranno detratti da quanto dovuto all'impresa. L'unica vera novità della Cig è la comunicazione della chiusura della procedura d'appalto per la rimozione, sul versante francese, di due depositi di smarino formato di anidriti (rocce potenzialmente inquinanti). Per portare le rocce nel sito di smaltimento di Asti è stata individuata l'impresa romana Do.Ve Srl che si è aggiudicata il lavoro di 366.384 euro applicando un ribasso sul prezzo di base d'asta dell'11,10%. Per l'inizio del trasferimento si attende l'autorizzazione della Prefettura francese.

**Giorgio Bernardi**